

TURCHIA, ERDOĞAN, IMMIGRAZIONE

A Caritas Ticino video,
intervista allo scrittore turco
di origine curda
Burhan Sönmez sul tema
dell'immigrazione in Turchia



alcuni profughi curdi siriani entrano in Turchia, 2017

KURDISTAN



Il Kurdistan è un vasto altopiano situato nella parte settentrionale e nord-orientale della Mesopotamia, che include l'alto bacino dell'Eufraate e del Tigri, il lago di Van e il lago di Urmia e le catene dei monti Zagros e Tauro. Politicamente è diviso fra gli attuali stati di Turchia (sud-est), Iran (nord-ovest), Iraq (nord) e, in minor misura, Siria (nord-est) e Armenia (sud), anche se spesso quest'ultima zona è considerata facente parte del Kurdistan solo dai più ferrei nazionalisti. Alcune stime contano all'incirca 50 milioni di curdi residenti in Kurdistan, di cui 15-20 milioni in Turchia. I curdi parlano una propria lingua, appartenente al gruppo iranico della famiglia linguistica indoeuropea. Il curdo è trascritto in vari alfabeti (arabo, latino, cirillico). La maggioranza degli abitanti aderisce all'Islam sunnita e sciita, un altro forte gruppo è rappresentato dai cristiani.



di
FULVIO PEZZATI

BURHAN SÖNMEZ È UNO SCRITTORE E ATTIVISTA TURCO DI ORIGINE CURDA. È CRESCIUTO AD ANKARA, PARLANDO SIA IL TURCO CHE IL CURDO. AVVOCATO SPECIALIZZATO IN DIRITTI UMANI, VIVE TRA CAMBRIDGE E ISTANBUL. FERITO DURANTE UNO SCONTRO CON LA POLIZIA TURCA NEL 1996, È STATO CURATO IN GRAN BRETAGNA. *ISTANBUL ISTANBUL* È IL SUO ULTI-

MO LIBRO TRADOTTO IN ITALIANO. NEL DICEMBRE 2018 È STATO OSPITE A LUGANO DEL *PEN CLUB* E DI *CARITAS TICINO VIDEO*. UN'OCCASIONE ANCHE PER PARLARE DI TURCHIA, DEL SUO PRESIDENTE ERDOĞAN, DELLA QUESTIONE KURDA.

Di Sönmez colpiscono alcuni giudizi pacati ma fermi. Innanzitutto la fiducia nel fatto che tutte le dittature passano e quindi passerà anche quella del fratello musulmano Erdoğan. Un dittatore per certi versi strano, protagonista di una feroce repressione, ma incapace di conquistare una vera maggioranza (bul-

gara come si dice in Italia) elettorale e, a riprova negli ultimi mesi il suo partito ha perso tanto il sindaco di Istanbul, che quello di Ankara. Secondo Sönmez ciò che più affligge il regime di Erdoğan è l'incapacità o l'impossibilità di acquisire l'egemonia culturale. Nonostante la propaganda e la repressione, il popolo e gli intellettuali continuano a pensare con la loro testa e rappresentano perciò una grande speranza. Un altro aspetto che impressiona è che la repressione colpisce una categoria insolita come gli avvocati. Non solo

quelli che si occupano di diritti umani, come ovvio, ma anche e soprattutto quelli che si occupano di cause civili, segno che il regime non riesce a incidere davvero in senso corruttivo sulla magistratura e quindi se la prende con gli avvocati. In genere dunque la resistenza della società civile turca, risulta molto più forte di quanto si potrebbe immaginare.

Sulla questione curda invece Sönmez non intravede sviluppi positivi nel breve periodo, forse perché cosciente che 15-20 milioni di persone, oltre il 15% del totale della popolazione, rappresentano un problema troppo grosso per l'unità e l'identità nazionale, di un paese che è stato smembrato di tutto il suo impero. ■

A CARITAS TICINO VIDEO

